

Se pensassi al 2024, lo definirei **“speciale”**: emozioni a mille, infiniti momenti di gioia ai quali si aggiungevano momenti di sconforto e di tristezza in generale. Era finita l'estate, in quel periodo stavo cercando un nuovo gruppo di giovani, che non fosse la solita compagnia di amici, con cui **condividere il mio cammino di Fede e di Vita**. Una coppia di amici sposati, un giorno mi disse: “Nico, noi abbiamo partecipato a Viaggiare per Condividere quest'anno. È un bel percorso, te lo consigliamo. A noi ha fatto bene, può far bene anche a te”. Non esitai, d'altronde mi avevano proposto di iniziare un cammino che nel suo nome ha la parola Condividere, come potevo tirarmi indietro? All'inizio del percorso avevo molta confusione in testa e gli incontri me ne mettevano ancora di più. Cercavo di stare attento, assorbivo più informazioni possibili, ma così facendo mi saliva, ad ogni incontro, il mal di testa. Ricordo le prime volte che tornavo a casa: mi buttavo sul divano, ero senza energie e prendevo sonno. Altre volte, invece, provavo delle forti emozioni e spesso durante le testimonianze gli occhi iniziavano a lacrimare provavo a nascondere ma non ci riuscivo. Partecipavo, ascoltavo gli altri e quando mi veniva chiesto, condividevo le mie riflessioni; mi andava bene così, niente di più. Inoltre c'era la possibilità di concludere il cammino con un Viaggio di conoscenza in missione, ma inizialmente non ero interessato. **A metà del percorso successe qualcosa che fatico ancora a spiegare: se prima l'idea di partire non era tra i miei piani, poi si è tramutata in realtà**. Al quarto incontro, precisamente il 9 febbraio, non riuscii a partecipare; in questo incontro vennero presentate le mete per chi voleva viaggiare. Il giorno dopo, venne inviato un file .pdf che riepilogava le destinazioni e nei giorni a seguire, dopo aver aperto il file e letto le mete, decisi di partire per la Liberia.

Viaggiare per Condividere è stato un Dono che ho ricevuto dall'Alto.

A te che stai leggendo ti dico: **impara ad ascoltare l'Altro con il cuore e non con le orecchie. Accogli i pensieri con i piedi**, falli salire alla pancia e dalla pancia al cuore e come ultima la testa. **Togliti le scarpe prima di calpestare il terreno di un Altro**, mettiti sempre all'ultimo posto e impara dai più umili. Non pensare di correre sempre e ogni tanto **concediti la libertà di sbagliare**: una vita felice è anche imperfetta.

Viaggiare per Condividere è stato come un viaggio in aereo: quaranta minuti di turbolenza, tutti in panico, chi guarda fuori dal finestrino, chi si guarda intorno e accenna qualche lacrima, c'è chi si agita e chi non capisce cosa sta succedendo. Nel caos, c'è anche un bambino che sta giocando con il telefono ed è molto tranquillo. Il passeggero accanto a lui gli chiede: “ma come mai tu sei così tranquillo?” Il bambino risponde “perché il pilota è mio papà”. Il bambino si è affidato totalmente a suo papà come io in questo percorso di VXC ma anche nella vita di tutti i giorni mi affido al Signore. Buon cammino e viaggio a tutti e per chi crede: tranquilli perché il Signore è il vostro miglior pilota!

Nicolò (30 anni)